

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via Gorgi, n. 10. - Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniole Manin. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Perché Udine non potrebbe assumere lavori di materiale ferroviario?

Una falsa supposizione di impotenza trattiene talvolta da imprese naturali e legittime, e questa mancanza di confidenza in noi medesimi riteniamo sia riuscita più volte, e riesca tutt'ora, dannosa alla nostra città.

Abbiamo in vista la costruzione di 6000 chilometri di nuove ferrovie; queste ferrovie abbisognano, non solo di macchine e di veicoli, ma di rotaie, di meccanismi fissi, di ruote, di molle, di caldaie, tettoie, ponti e mille altri accessori; sappiamo che l'industria nazionale non basta a sopperire al bisogno, e che il Governo fa il possibile perché le officine nazionali si mettano in grado di soddisfare interamente alle esigenze delle ferrovie presenti e future; a Udine si aprirà fra giorni la Ferriera, e vi sono officine già stabilite di fonderia, di meccanismi, di falegnamerie, di carpentieri; come non sarà possibile di riunire queste forze, e presentarsi ad assumere una parte importante di lavoro delle ferrovie? Qual paese meglio di Udine trovasi alla portata della materia prima? Qual paese ha mano d'opera più intelligente, laboriosa, di buon mercato?

Con riserva di insistere sull'argomento finché avremo lena, diamo un estratto dell'importante discorso del già ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Baccarini, pronunciato alla Camera nella seduta del 9 aprile p. p., in risposta ad un'interpellanza dell'on. Boselli sull'intervento del Governo nel lavoro nazionale, che traccia a dirittura la via, e che noi raccomandiamo ai nostri industriali di voler leggere e meditare. La parola dell'on. Baccarini riuscirà tanto meglio ascoltata in Friuli, perché questa Provincia; sotto l'amministrazione dell'eccellente Ministro dei Lavori Pubblici, ha avuto dal Governo segnalati benefici, fra i quali citiamo il sussidio al Ledra, l'assunzione a nazionale della strada della Mauria, ciò che ha messo la Provincia in condizione di intraprendere le ferrovie, a stessa concessione della ferrovia Udine-Palma-Portogruaro in IV categoria, gli argini del Tagliamento, il concorso per metà spesa nel ponte del Celina. La Provincia non potrebbe dimenticarsi del Ministro Baccarini senza rendersi rea di vera ingratitude.

Or ecco i brani del suo discorso che hanno stretto riferimento alla possibilità della nostra officina di assumere parte di lavoro occorrente alle ferrovie.

« Nell'ultimo quadriennio, (non parlo del quadriennio precedente) o degli anni ancora più indietro, perché i paragni non potrebbero farsi, essendo mano mano aumentato il numero dei chilometri di ferrovia messi in esercizio, e perché i mezzi di cui l'amministrazione disponeva allora non aggiungevano la metà di quelli di cui per volontà del Parlamento, ha potuto disporre l'amministrazione presette) in questo quadriennio, dico, 1879-1880-1881-1882 per le quattro grandi reti ferroviarie più per quelle Sarde e Venete si è costruito per 62,420,000 lire di materiale mobile.

« Questa somma, circa 40 milioni sono stati affidati all'industria nazionale, gli altri 22 milioni e mezzo circa furono affidati all'industria straniera: ma questa somma, di 22 milioni è quasi tutta composta di locomotive, meno una parte di veicoli

commissi dalla società delle Meridionali e dalla società delle ferrovie Sarde.

« Ma vi è una grande massa di lavori di altro genere che si eseguisce, sia per nuove costruzioni, sia per l'esercizio delle strade ferrate. Questi lavori consistono in rotaie, in accessori e meccanismi fissi, ruote, molle, caldaie e simili, tettoie e ponti. Ora, perché la Camera possa farsi un concetto della massa di spese che a questo riguardo s'incontrano per le ferrovie italiane, e come vengano ripartite in rapporto all'industria nazionale, io mi permetto di accennare che nell'ultimo quadriennio noi abbiamo importato dall'estero 322,800 tonnellate di rotaie in acciaio per l'importo di 66,561,500 lire; e non abbiamo speso un solo soldo in Italia, imperocché tutti sanno che in Italia non si fabbricano le rotaie in acciaio. E negli accessori e nei meccanismi fissi si sono spese 12,475,500 lire all'estero e 28,817,000 lire all'interno. Vengono poi le molle, le ruote e le caldaie per le quali, sempre nel quadriennio, furono spese 20,033,900 lire all'estero e 5,040,500 lire all'interno.

« Qui prego la Camera ancora di osservare, che la grande differenza fra la spesa fatta all'estero e quella fatta in Italia, proviene dalle molle e dalle ruote che nessuna delle nostre fabbriche, commercialmente parlando, costruisce in Italia.

« Poi vengono le tettoie e i ponti per i quali si spesero 310,600 lire all'estero, 3,724,200 all'interno.

« Riassumendo quindi, per materiale mobile, rotaie, accessori, meccanismi fissi, molle, ruote, caldaie, tettoie, ponti e ponticelli e simili, le grandi società ferroviarie, e lo Stato per le sue forniture di nuove costruzioni, in questi quattro anni hanno speso 199,373,400 lire, delle quali 122,250,800 all'estero e 77,122,600 all'interno.

« Le spese dunque che si fanno per le ferrovie italiane all'estero superano di gran lunga quelle che si fanno in Italia; ma richiamo l'attenzione della Camera sopra il fatto che in questa spesa di quasi 200 milioni, 66 milioni e più riguardano le rotaie, 20 milioni all'incirca le molle e ruote, 15 o 16 milioni le locomotive.

« Per conseguenza da queste cifre la Camera potrà rilevare quale avvenire possa avere fra noi l'industria delle costruzioni meccaniche che si attendono alle nuove ferrovie...

« L'onorevole Boselli trattò la questione della costruzione delle locomotive, e, se ben ricordo, disse, presso a poco, essere sua opinione che in Italia qualche cosa di più si possa fare per la costruzione delle locomotive. Io non contesto; divido anzi la sua opinione, che qualche cosa di più si possa effettivamente fare.

« Ma lo prego di considerare, che la sola vera officina che costruisca locomotive è lo stabilimento di Pietrarsa, il quale è in condizione di fornire, come fornisce 25 o 26 locomotive all'anno e non più. Aggiungo, che non desidero nemmeno che possa aumentare la sua produzione, giacché vorrei gli stabilimenti nostri si regolassero sopra una misura, che potesse essere costante per la fornitura ad essi attribuita. È vero, come parmi aver detto altre volte alla Camera, che noi anche a condizioni normali, quando possederemo fra pochi anni 2000 locomotive, avremo forse bisogno per le nostre ferrovie di 50 locomotive all'anno. Ma a questo proposito debbo esporre un'opinione, che non sarà certo sospetta verso la industria nazionale.

« Io credo che ci siano alcune cose, le quali non sono assolutamente naturali al nostro paese, come non è, per esempio, naturale ad altri paesi la produzione degli aranci: credo cioè che difficilmente noi potremo competere coll'estero, utilmente parlando, in materia di costruzione di certe grandi macchine e forse anche di certe locomotive speciali; ma mi affretto a soggiungere essere mia ferma opinione che in un paese di 28 milioni di abitanti debba esserci almeno uno stabilimento capace di for-

nire anche le più perfette locomotive, e di fornirle in modo permanente, costassero pure qualche migliaio di lire di più...

« Dissi che non ci è che lo stabilimento di Pietrarsa, il quale costruisca locomotive; peraltro anche le officine dello Stato, le officine di riparazioni, possono costruire; e le costruiscono, ma per qualche caso eccezionale; trasformando piuttosto qualche locomotiva già stata lungo tempo in servizio, o malconcia per urti ricevuti.

« Ma, o signori, quando io parlo di stabilimenti di costruzione di locomotive, intendo parlare di quelli che ne fanno la sostanza del proprio lavoro, non di quelli che incidentalmente ne possono costruire una, due, anche tre.

« E qui ricordo, ciò che disse opportunamente l'onorevole Bozzone, quando osservò che in qualunque officina nostra si potrà costruire una serratura, ma costerà 10 lire, mentre le officine, che non fanno altro che serrature, le possono vendere a 3 lire.

« Dunque in Italia finora non vi è che lo stabilimento di Pietrarsa che possa considerarsi come un vero e proprio stabilimento per costruzione di locomotive.

« Vi è anche la casa Ansaldo, che ha costruito, e sa costruire locomotive tanto bene come si costruiscono a Pietrarsa; ma la base del suo lavoro non è veramente quella delle locomotive: essa si occupa più particolarmente di costruzioni marittime.

« Ora ne avviene, che per la casa Ansaldo, il lavoro delle locomotive è piuttosto un lavoro di soccorso, un lavoro di riserva, e questo fa sì che quello stabilimento non possa trovarsi quasi mai in condizione da poter soddisfare ai suoi impegni in ordine al tempo. Questione gravissima codesta, perché anche le società esercenti una ferrovia, debbono pur contare di poter avere gli strumenti dei quali abbisognano senza una perdita troppo lunga di tempo...

« Nel 1881 dopoché io ebbi ottenuto dal Parlamento la facoltà di valermi dell'industria privata, (ciò avvenne, se non erro, colla legge del 23 luglio 1881) senza più oltre preoccuparmi dell'industria straniera, io aveva modo di far costruire colle anticipazioni consentitemi dalla legge, oltre le commissioni già date in precedenza coi fondi dei rispettivi anni fino al 1879, aveva modo, dico, di far costruire 2258 veicoli per l'amministrazione dell'Alta Italia, senza parlare delle locomotive. Era allora il momento in cui io mi occupava assai di assicurare alle nostre fabbriche queste costruzioni di veicoli ferroviari, e siccome era evidente che l'indire un'asta anche solo tra le fabbriche nazionali, avrebbe condotto a questo, di dare cioè troppo lavoro ad una sola, colla sicurezza di non avere in tempo, o avere in tempo lontanissimo la fornitura, così io ho proceduto in questo modo. Ho fatto una gara fra le officine esistenti allora (poiché di quelle venute poi non poteva tenerne naturalmente conto) dividendo la metà dei veicoli da costruire in tanti lotti, dei quali il deliberatario a prezzo migliore aveva diritto ad una sola commissione: di più riserbava una parte di questi veicoli da distribuire alle case che non fossero risultate deliberatarie, alla condizione che li costruissero allo stesso prezzo.

« E ciò ho fatto d'intesa coi rappresentanti delle case medesime, perché, quasi regolandomi coi poteri del *pater familias*, ho chiamato le officine di Savigliano, le case Grondona, Miani e Venturi, la società veneta, l'impresa industriale italiana, i fratelli Diatto, il Cerimedo e la società ausiliaria. Stabilii il prezzo per concorso fra di loro, fu fatta la divisione del lavoro, e si procedè nel seguente modo:

« Volsi da loro la dichiarazione di buona fede che ciascuno avesse assunto quella quantità di veicoli che avrebbe potuto consegnare in un determinato tempo; poiché era inutile che si procurassero un lavoro che in

quei due anni, stabiliti, non avrebbero potuto fare, salvo a dargliene altro in futuro, giacché, come dirò più tardi, noi abbiamo i mezzi ancora per parecchi anni di fornirne loro.

« E qui debbo ancora soggiungere che di quei 2258 veicoli distribuiti fra i diversi stabilimenti, una parte, come ho detto prima, di 1045 fu tenuta per darla in fornitura a coloro i quali o più presto avessero finito la loro commissione, e le commissioni che avevano anteriormente; o che verrebbero messi in condizione di poter somministrare maggior quantità di lavoro. Ritengo però che più di quel numero non possano toccarne alla casa ausiliaria di Torino, perché la sua quota totale era convenuta in 124. Ma ho detto già nella seduta del 13 febbraio che noi abbiamo da costruire i veicoli per i 6000 chilometri delle nuove costruzioni ferroviarie o meglio noi abbiamo disponibili 60 milioni in 7 od 8 anni per costruzione di veicoli ferroviari. Aggiungo allora e ripeto adesso che sto facendo la seconda edizione di quella specie di contratto dell'81 per la distribuzione di un'altra partita di lavoro di almeno 15 milioni, contratto che sarà fatto in questi giorni, e sarà fatto nello stesso modo press'a poco, salvo una variante forse che se non applicherò subito, l'applicherò presto, ed è questa: finché si tratta di avere uno stabilimento di costruzioni qualunque, bisogna dargli anche del lavoro, distribuito come si è fatto nel 1881; ma bisogna anche che le nostre fabbriche quando cominciano ad essere già una diecina, si mettano esse in condizione di poterselo procurare questo lavoro. E mi spiego meglio.

« La prima volta si è fatta la concorrenza per i prezzi, poi una partita di lavoro è toccata a tutti allo stesso prezzo minore fatto dal deliberatario.

« Ora ci sarà un'altra cosa da fare, quella di limitare la concorrenza alle case nazionali, ma lasciarle anche in libertà di procurarsi una maggiore o minore quantità di lavoro secondochè la loro produzione: sarà ritenuta migliore o peggiore di un'altra; imperocché, o signori, altro è, secondo me, aiutare l'industria privata, ed altra cosa è il fare invalere l'opinione che il governo debba distribuir lavoro ad ogni costo, anche a 50 case a cui piacesse di venire a domandare la costruzione di due carrozze; lochè vorrebbe dire una protezione a rovescio.

« Io ebbi occasione di dichiarare ai costruttori dei veicoli ferroviari a Savigliano due anni fa, quando ebbi l'onore di assistere ad una specie di inaugurazione di quelle splendide officine, che sarebbe stato un errore, se le fabbriche per la costruzione dei veicoli fossero sorte come i funghi, in vista di un lavoro che si presentava facile per un certo numero di anni, ma che fra dieci o dodici anni non potrebbe mantenere le stesse proporzioni. Io dissi allora, che essi potevano contare sopra dieci milioni per lo meno all'anno, per dieci anni, e forse qualche cosa di più; perché bisogna contare tutte le forniture che occorrono alle tramvie, alle società private di ferrovie economiche ecc. Ma ad ogni modo per conto dello Stato potevano calcolare sopra dieci milioni almeno di costruzioni di veicoli. Soggiunsi ancora, che a me pareva che sarebbe stato un beneficio per l'Italia che sorgessero robustamente tante officine di costruzione di veicoli quante bastassero a coprire largamente i bisogni futuri e permanenti, e dissi anche essere mia opinione che, per le ferrovie dello Stato, sarebbero occorsi ogni anno all'incirca 2500 veicoli.

« Ora io faccio voti che si impianti non solo, come si è già impiantato, ma che prenda piede fermo quel numero di officine che basti a soddisfare i bisogni dell'esercizio ferroviario in modo permanente, calcolando naturalmente su quel certo aumento di lavoro concorrente in coteste officine, perché qualche cosa di diverso lo potranno anche fare: carrozze cioè, carri privati ecc. Ma non desidero che si moltiplichino in

modo che poi qualcheuna debba rimanere, per anemia; distrutta dalle altre...

« Ad ogni modo, l'interesse dello Stato, è quello di assicurare il lavoro all'industria nazionale. Quanto al costo, bisogna che gli industriali ci pensino un po' da sé stessi sia col perfezionare i loro lavori, sia col ridurre i prezzi in maniera, che non sempre si abbia da dire quello che si dice già, che i veicoli costruiti da noi sono più cari di quelli che lo sieno all'estero anche a condizioni quasi consimili, sia insomma col ricordarsi del proverbio *« aiutati che Iddio ti aiuti »*.

« Io dissi già altra volta che mi sono sforzato, e mi sforzo di incoraggiare degli intraprenditori, perché nasca una almeno delle officine per la costruzione delle ruote, ed anche delle molle; e non mi rendo conto nemmeno, come con tanta sicurezza di largo lavoro non debba trovarsi una società la quale abbia il coraggio di impiegare i propri capitali in una di queste officine. Basta pensare che noi abbiamo ormai 40 mila veicoli in giro, che vuol dire 160 a 170,000 e forse più ruote in giro continuo, per vedere quanta sicurezza di lavoro può avere davanti a sé una officina di costruzione di ruote e di assi di locomotive, come di molle.

« Quanto alle ruote, finora l'arcbaleno non è apparso: per le molle, l'officina del Tassara di Voltri è sorta ed io me ne sono grandemente conlato...

« Se realmente la fabbrica sarà impiantata in condizioni da poter fornire molle non solo in abbondanza, ma specialmente in buona qualità, tale da far concorrenza alla qualità estera, il lavoro sarà assicurato a quella nuova fabbrica.

« Quanto alle rotaie è una questione che resta omai coinvolta col l'istituzione di uno stabilimento metallurgico, e resto sorpreso, che ancora non sia stato impiantato, perché la quantità di rotaie che occorrerà permanentemente e più, per un certo numero di anni, dovrebbe invogliare all'impiego di capitali in codeste costruzioni; ma il non presentarsi nessun intraprendente di questo genere in un paese così vasto come l'Italia, e con tante provincie di lavoro che può dirsi assicurato, fa dubitare sempre che sia una di quelle costruzioni molto difficile a potersi impiantare nel nostro paese colla sicurezza di concorrere a condizioni egue colla produzione estera, non solo per qualità, ma per prezzo.

« Ma ripeto: io m'auguro che possano sorgere stabilimenti i quali possano essere posti in condizione di fornire al paese le rotaie di acciaio, ed altri pezzi di questo genere che occorrono all'esercizio delle ferrovie ».

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR.

Le feste.

Mosca, 31. La serata di gala a teatro fu splendida. Il teatro illuminato presentava un magico aspetto. La coppia imperiale vi fu accolta dal suono dell'Inno dell'impero e da interminabili grida di evviva.

La messa in scena della rappresentazione si valutò a quaranta mila rubli.

Il piazzale era pieno zeppo di popolo, che acclamava giubilante lo czar e la czarina usciti di teatro alle ore 10.

Disordini a Pietroburgo.

Leopoli, 31. Ora si conosce il motivo per cui martedì 29 fu reperimentamente emanato a Pietroburgo l'ordine di ritirare tutte le bandiere e le decorazioni dalle case, e parimenti dalle piazze gli adobbi e gli apparati per le feste dell'incoronazione.

Gravissimi disordini erano scoppiati nella notte di domenica a lunedì: una enorme moltitudine di gente, apparentemente briaca, commise eccessi e violenze d'ogni sorta. I gendarmi furono insultati, percossi

ed atterrati. Un capo della polizia fu strappato dalla sua carrozza e bestialmente maltrattato.

Aumentando il disordine e lo scandalo in modo serio, comparve sul luogo il gran mastro di polizia, il quale, minacciato di percosse con tutto il suo seguito, dovette ritirarsi.

Verso la mattina il popolo si disperse spontaneamente e in breve tempo, dopo di avere però commesse altre gravissime violenze.

Durante la giornata di ieri, lunedì, invece di gendarmi, si impiegarono, per il servizio delle pattuglie, cirassi a cavallo armati di carabine. Forti distaccamenti di fanteria mantennero l'ordine fino a sera, ma appena fatto buio, si ripeterono i disordini della notte precedente.

La polizia fu di nuovo insultata e percossa, i cittadini maltrattati, le bandiere vennero qua e là strappate, e demoliti gli apparecchi per l'illuminazione.

Il capo della polizia telegrafò al ministro dell'interno a Mosca, il quale ordinò di sospendere immediatamente tutte le feste di Pietroburgo. In seguito a ciò furono tolte tutte le decorazioni, ritirate le bandiere ed allontanate dalle piazze le bande musicali.

La progettata festa popolare non avrà più luogo.

In seguito a questi fatti sorgono serie inquietudini ed apprensioni pel ritorno dello czar a Pietroburgo.

È pure assai diffusa la voce che a Mosca sia stato scoperto un tentativo di avvelenamento contro lo czar. Situazione assai agitata e critica.

La traslazione delle insegne.

Mosca, 31. Con calma perfetta fu solennemente effettuata la cerimonia della traslazione delle insegne imperiali nell'interno del palazzo alla sala dei banchetti ove stasera avrà luogo il pranzo offerto al clero, ai dignitari e alle dame delle due prime classi.

Grandi preparativi per la festa popolare di sabato nelle vicinanze del palazzo Petrovski.

Il ballo di stasera della nobiltà di Mosca promette di riuscire splendido con l'intervento dell'imperatore, dell'imperatrice e di tutta la corte.

Le spese dell'incoronazione.

Varsavia, 31. Secondo calcoli fatti da persone competenti, l'incoronazione dello czar verrà a costare all'erario russo non meno di 30 milioni di franchi. L'incoronazione di Alessandro II nel 1856 era costata quindici milioni di più. La città di Mosca non ha speso che 600,000 franchi e ne guadagnerà certamente il decuplo. La sola illuminazione dei giorni 27 e 28 corr. ha costato mezzo milione di rubli. Per la festa popolare di sabato prossimo sono preventivati 800,000 rubli. Le cinque toilettes di incoronazione della zarina valgono 70,000 franchi. Il resto in proporzione.

Il nihilismo e lo czar.

Vienna, 31. Il Tagblatt riceve una lettera da Mosca, secondo la quale i nihilisti rimasero inattivi durante l'incoronazione, perchè erano stati assicurati che il manifesto imperiale avrebbe iniziato l'epoca delle riforme. Ora disingannati affatto, essi si riservano di agire al ritorno dello czar a Pietroburgo. Questa seconda campagna nihilista promette di riuscire atroce. Il partito della rivoluzione non attende più nulla dallo czarismo, col quale ogni patto è impossibile.

La lettera chiude così: «La parola è alla nitroglicerina!»

Scellerati.

C'entri o no la politica, sono scelleraggini. I Feniani avevano minacciato di far saltare in aria il ponte di Brooklyn, perchè fu inaugurato il giorno della nascita della Regina di Inghilterra. Non ne hanno fatto niente, ma però ci furono scellerati che hanno commesso l'orribile azione raccontata dal seguente dispaccio della Stefani:

Nuova York, 31. Oggi, mentre una folla immensa trovavasi sul nuovo ponte di Brooklyn a Nuova York, si udì il grido: il ponte rovinato Gran panico. Parecchi morti e feriti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 31.

Elia svolge la sua proposta sopra la legge per estendere l'assegno accordato dalla legge 4 dicembre 1879 a coloro che benemeritarono della patria combattendo per la sua libertà e indipendenza, alle loro vedove ed orfani, e prorogare a 6 mesi il tempo concesso ai veterani nella detta legge a presentare le dimande.

Magliani e Ferrero, consenziente la Camera, prendono in considerazione il disegno di legge.

Magliani poi dichiara che risponderà dopo la legge per la riforma doganale alle interrogazioni annunziate ieri di di Solimbergo e Berio con altri, sui provvedimenti per la marina mercantile.

Riprendesi la discussione della riforma della tariffa doganale.

NOTIZIE ITALIANE

Genova. Un grave incendio. L'altra notte a Genova, presso la Foce, scoppiò un grave incendio in un magazzino di terraglie e lo distrusse completamente arrecando danni per 70,000 lire; il fuoco distrusse pure un'attigua bottega da falegname.

I pronti soccorsi impedirono che l'incendio assumesse maggiori e più terribili proporzioni.

Roma. Il Bollettino Militare di ieri pubblica i decreti di concessione delle medaglie dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro al merito militare ai generali Menabrea e Broissard.

Lo stesso Bollettino pubblica poi il decreto che crea la commissione per l'esame dei titoli delle imprese militari di Sapri e di Mentana. La commissione è composta del generale Sacchi, presidente, del generale Calletti, del contrammiraglio Orenego e degli onorevoli Nicotera e Crispi.

Verona. Sia per lo scioglimento delle nevi in seguito agli ultimi calori, sia per le abbondanti piogge cadute, si ebbero ieri l'altro dei timori per il rapido gonfiarsi dell'Adige, il quale in una notte era salito di 30 centimetri.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. I Reali spagnuoli e portoghesi presiederanno all'inaugurazione dell'esposizione mineralogica a Madrid.

Il discorso di Alfonso dice che la Spagna e il Portogallo cammineranno sempre uniti.

La sola lotta possibile fra loro è la lotta pacifica nell'industria e nel progresso. Le due nazioni sono sorelle. Il discorso fu accolto con grida: viva la Spagna, viva il Portogallo!

Rumenia. In presenza dell'istanza della maggioranza, Rossetti accetta la presidenza della Camera.

Austria. Le profezie che si fanno dalla stampa viennese rispetto all'elemento tedesco sono tristissime: lo si prevede condannato all'irruzione come il partito ruteno e le minoranze.

Germania. La gran cartiera della ditta Beckh, presso Goeppingen (Württemberg), fu distrutta dal fuoco; il danno è fortissimo.

A Strassfurt si sentì una scossa di terremoto che arrecò gravi danni a molte case.

Egitto. La scorsa settimana una circolare anonima distribuita per la città, annunciava l'esistenza di una lega patriottica fondata allo scopo di sbarazzare il paese dalla occupazione straniera anche colla forza. La circolare è considerata uno scherzo.

Un articolo dell'Anglo-egyptian accusa i francesi di questo incidente che prende oggi una seria proporzione.

La stampa e l'opinione pubblica dicono che gli inglesi cercano provocare disordini nell'occasione dello anniversario del bombardamento di Alessandria. Regna grande effervescenza tra indigeni ed europei.

CRONACA PROVINCIALE

Tiro a segno nazionale.

Cividale, 31 maggio. Per iniziativa dell'egregio capitano di questa compagnia alpina, e coll'intervento di vari cittadini, si è costituito un Comitato promotore, per formare in questo capoluogo, la Società del Tiro a segno nazionale, a norma della Legge 2 luglio 1892.

Tale Comitato promuoverà inoltre un tiro di gara provvisorio, per quest'anno e ciò possibilmente nel luglio p. v. nel giorno in cui verrà inaugurata la lapide al nostro padre della patria, Vittorio Emanuele.

L'iniziativa in quel giorno la gara dei tiratori, ove ha ora sede la 72. compagnia alpina, sarà il più bel tributo che questa popolazione del confine orientale, potrà offrire alla festa commemorativa di questo gran Re, che ci volle liberi, uniti e forti.

Le Società operaje a Garibaldi. Palmanova, 31 maggio. La Società operaia di M. S. in Palmanova ha pubblicato, per ricordare il mesto anniversario dalla morte di Garibaldi, il seguente avviso:

Il 2 giugno pross. venturo segna all'Italia una triste data — l'anniversario della morte del suo gran figlio, Giuseppe Garibaldi.

Allo strenuo campione delle patrie battaglie, al sereno abitatore dell'eroismo di Caprera, che nato nell'oscura Casipola di un porto da umili marinai, riempì il mondo di sue virtù e seppe consegnare alla Storia una pagina gloriosa nelle lotte feconde combattute in pro dell'umanità,

All'Ettore di Montevideo

Al Camillo di Roma

All'Argonauta di Marsala

il vostro Consiglio ha deciso di tributare modesto omaggio di ricordanza.

Sabato, alle ore 8 pom. nella sala Apollo, si terrà una Commemorazione del Grande Eroe.

Palmanova, 31 maggio 1893.

Il Presidente

avv. dott. Leone Luzzatti.

Lo Statuto a Gemona. Gemona 31 maggio. Vi scrissi già come — a festeggiare la solennità di domenica — dietro gentile iniziativa dell'egregio sig. Kien Annibale, capitano comandante la 71. compagnia Alpina qui residente, avrà luogo, nella località Drandesima, un tiro di gara, in ciò imitando l'esempio di Tolmezzo.

Vi dico le norme principali che regoleranno il tiro: vi potranno prendere parte tutti i cittadini che avranno compiuti gli anni 18; la gara avrà principio dalle ore 7 alle 11 ant. e sarà ripresa dalle ore 2 alle 7 pom.; il bersaglio rappresenterà un soldato di fanteria ritto in piedi alla distanza di Metri 200; ogni tiratore avrà diritto di sparare 5 colpi; i premi sono divisi in ordinari e straordinari. Gli ordinari sono quelli concessi dal Regolamento Militare ai tiratori che raggiungano 11 punti, e questi saranno pagati dal Comandante il Distaccamento.

Ai premi straordinari non sono ammessi che coloro i quali avranno vinto i premi ordinari, esclusi i soldati sotto le armi. — Tali premi saranno in numero di cinque, e questi — classificati a seconda del valore dell'oggetto — saranno vinti dai 5 tiratori che — ripetendo 5 colpi — colle due serie riunite otterranno maggior numero di punti. I cinque vincitori saranno pure fregiati di un distintivo; ed ai tre migliori verrà rilasciato un certificato firmato dalla Commissione, ove saranno indicati i punti ottenuti, il premio e la classificazione di merito.

Nel caso che, per uguaglianza di punti, due o più tiratori concorressero allo stesso premio, questi dovranno sparare un'altra Serie di 5 colpi ciascuno, e ripeterla — se ne sarà il caso, — fino a tanto che uno solo risulti il vincitore.

Ci ripromettiamo un bel concorso e una più bella festa. E voi di Udine cosa fate? Sonnechiate forse? Perché anche voi non seguite i passi dei vostri due satelliti, Tolmezzo e Gemona? Arrivederci a domenica...

Commemorazione di Garibaldi. Cividale, 31 maggio. Anche qui, per iniziativa delle Società Operaia e Ginnastica, si commemorerà domenica, 3 giugno, il doloroso anniversario dell'Eroe. Riuscirà solenne la cerimonia; verranno appese delle corone alla lapide collocata sul palazzo municipale.

Morte orribile. Cividale, 30 maggio. Certo Malignani Filippo fu Francesco, tagliapietra da Torreano, stava lavorando in una cava di pietre detta Castello, di sua proprietà. Improvvisamente staccavasi dall'alto un grosso masso che lo investiva, e lasciavalo istantaneamente deforme cadavere.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della Patria del Friuli trovavasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom.

per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 28 maggio 1893.

Avendo la R. Prefettura chiesto d'urgenza che fosse proceduto alla nomina dei membri per le Commissioni provinciali delle Imposte dirette, cioè di un Commissario effettivo e di un supplente per la Ricchezza mobile, e di un Ingegnere Delegato effettivo e di altro supplente per i fabbricati; la Deputazione sostituendosi al Consiglio provinciale, rilesse i membri delle Commissioni suddette che sono attualmente in carica.

Intervenuti nella seduta odierna i signori rappresentanti della Provincia di Belluno per trattare della radiazione dall'elenco delle strade provinciali di seconda serie di quella che da Villa Santina per Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri mette a Sappada, e di altre nella Provincia di Belluno fino al confine dell'Impero Austro-Ungarico, dopo le discussioni in argomento venne commentato ed approvato il seguente ordine del giorno:

«La Deputazione in esecuzione alle ripetute decisioni del Consiglio provinciale delibera sulla massima di concorrere con la Provincia consorella di Belluno per continuare le pratiche onde ottenere la radiazione della strada dal Monte Croce dal novero delle Provinciali di serie seconda, salvo di convenire sui mezzi più idonei a conseguire lo scopo reclamato dall'interesse della Provincia».

In esecuzione alla deliberazione 6 marzo 1881 del Consiglio provinciale, e dopo che si verificarono alcune condizioni dalla deliberazione suddetta reclamata, la Deputazione stabilì, a norma e negli effetti della legge 20 Marzo 1868 allegato J. sui lavori pubblici, che venga pubblicato in tutti i Comuni della provincia l'avviso ad opponendum per la inclusione nell'elenco delle strade provinciali di quella che a Pordenone per S. Quirino, S. Foca e S. Leonardo conduce a Maniago.

Furono autorizzati a favore dei Comuni e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

Ai comuni di Pordenone, Zoppola e Sequals di lire 139,20 in rimborso sussidi anticipati a maniaci innocui in cura presso le famiglie.

A Ceschutti Olimpio di lire 50 per ristagno alle grandaje del palazzo provinciale.

Alla signora Giordani Lucia vedova Cimolino di lire 270,83 a saldo pigione da 1 gennaio a 31 maggio a. c. d'un fabbricato in Claut che serve di Caserma dei Reali Carabinieri.

Vennero inoltre trattati altri n. 88 affari dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione delle Provincie; n. 39 di tutela dei comuni, n. 3 d'interesse delle Opere Pie; n. 20 di liste elettorali amministrazione, in complesso affari n. 95.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli

Il Segretario, Sabonico.

Il Consiglio comunale è rinvocato alle ore 9 ant. del due giugno p. v. per deliberare sugli argomenti sottoindicati:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di ulteriori disposizioni Governative circa il mutamento della Rappresentanza comunale.

2. Deliberazioni sul lascito del fu co. Francesco di Toppo.

3. Congregazione di Carità; nomina in surrogazione di altri membri.

4. Nuovo convegno col Civico Ospitale in ordine a quello del 13 dicembre 1878.

5. Deliberazioni sulla demolizione del portone di Grazzano e allargamento della strada.

6. Completamento della sistemazione del soldo pegli Impiegati capi d'ufficio, provvedimenti pel posto di Segretario Capo, della sezione di Stato Civile ed Anagrafe.

7. Spesa per un filtro depuratore dell'acqua ai Casali del Cormor.

8. Comunicazioni di deliberazioni d'urgenza della Giunta: a) per variazione delle scadenze pel pagamento della tassa di famiglia; b) per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro il co. Asquini per tassa famiglia.

Seduta privata.

1. Determinazioni relative ad un impiegato municipale.

2. Convalidazioni del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale

riguardanti compensi straordinari da esso accordati.

C'è una questione municipale?

Ancora non venne pubblicato il Manifesto per le elezioni comunali; ma crediamo esserne già stabilita la data, cioè il giorno di domenica 17 giugno. E queste elezioni comprenderanno diciotto Consiglieri a complemento, non già a rinnovazione della Rappresentanza del Comune, che verrà a costituirsi di quaranta, anziché di trenta membri.

La R. Prefettura ha dichiarato le modalità della successione di confronto ai Consiglieri cessanti o renunciatarii, ed il tempo, pe' nuovi da eleggersi, della loro entrata in funzioni. Dunque, chiarito anche questo punto, non sarebbe da farsi altro se non parlare de' Candidati, e dapprima esaminare il caso della rielezione di quelli che scadono dall'ufficio: E noi eravamo già per discorrere circa la convenienza della loro rielezione, quando udimmo voci espressive un tal quale malcontento, perchè non si abbia colta l'occasione del cenitato aumento de' Consiglieri, per una specie di *instauratio ab imis fundamentalis*. Secondo queste voci, in Udine esisterebbe una questione municipale che dal verdetto delle urne aspetta lo scioglimento; e taluni osarono persino profirare una frase cruda, cioè che *devesi fare il bucato in casa!*

Noi (e senza esitanza, dacchè la cronaca municipale è cognita a tutti) assolutamente neghiamo che si abbia a Udine una *questione municipale*; dunque nessuna necessità di elezioni generali, dal lato amministrativo. E riguardo al conseguire che nel Consiglio entrino cittadini delle varie classi, ogni anno se ne ricopre la convenienza, e si cercò di darle effetto. Che se taluni sogliono una *rappresentanza per classi*, come nelle antiche Comunità e nelle vecchie Costituzioni, potremmo dire a costoro che mirano a indietro di secoli. Poichè la nostra Rappresentanza comunale non è una Rappresentanza per classi, bensì ciascuna Consiglieri rappresenta il Comune.

Piuttosto che a questo, nelle elezioni prossime devesi mirare a riunire nel Consiglio cittadini idonei e meno ritrosi a funzionare quali membri della Giunta. Difatti, come abbiamo affermato e provato con citazioni di fatti, la amministrazione del Comune di Udine procedette ognora regolare; gli affari furono trattati con le forme prescritte, e per alcuni non mancarono studj profonli; come risulta dalle Relazioni a stampa; le sedute non andarono mai derpte per mancanza di numero, ed il più dei Consiglieri vi assistettero con diligenza; i protocolli di esse sedute addimostrano che non mancò sugli oggetti più importanti un'ampia discussione. Ma pure, se in qualcosa si incontrò il Consiglio mancante, fu in questo, che, cioè, pochi fra i Consiglieri sarebbero disposti ad assumere l'ufficio di membri della Giunta; e viè più si riconobbe la difficoltà di trovare un Sindaco. Dunque, nelle prossime elezioni cura speciale deve essere quella di preparare al Municipio i futuri amministratori, poichè parecchi di coloro che ebbero parte nelle passate amministrazioni, sono già stanchi; e poi i pesi delle pariche devono al più possibile esser divisi.

Si devono eleggere *diciotto Consiglieri*; dunque c'è il caso della rielezione di alcuni de' vecchi, e di cercare nuovi elementi da introdurre nel Consiglio cittadino. Anzi, quad' anche si avessero dovuto fare *elezioni generali*, non si avrebbe potuto evitare la rielezione dei Consiglieri rimasti in carica, a meno che non si disdicessero tutte le norme eguite dal dicembre 1866 ad oggi nelle nostre elezioni amministrative. Sprendano in considerazione le *liste degli Elettori*; e si riconoscerà che alcune rielezioni sono inevitabili, ed anzi utili; e col non volerle, non si verrebbe ad altra conseguenza, se non a gittare la confusione nel Palazzo Civico.

Alcuni Elettori (per quanto dimmo) si adunarono già ed incaricarono un Comitato a proporre un *elenco di preferibili*. Lo stesso faranno (almeno lo si potrebbe credere, dopo l'esempio degli scorsi anni) l'Associazione progressista e l'Associazione costituzionale. Quindi in due settimane c'è il modo di preparar gli Elettori ad una buona scelta. Ed è questo che noi vivamente desideriamo.

Anniversari gloriosi. Alla battaglia di Palestro, il 9.º reggimento fanteria con alto valor si comportava; e meritavasi la medaglia d'oro. Jeri ricorreva il 24.º anniversario.

sario di quel fatto glorioso, e gli ufficiali del 9.º regg. con un fraterno banchetto lo commemoravano alla Croce di Malta. Si lessero dei versi, e si fece appello ai giovani ufficiali perché sieno continuate in ogni tempo le gloriose tradizioni del reggimento.

Stagionatura ed Assaggio delle Sete. Camera di Commercio di Udine. Entrate nel mese di maggio alla Stagionatura: Greggie colli 37 k. 3320, Trame colli 28 k. 1815. Totale colli 65 k. 5135; all'Assaggio: Greggie colli 60, Lavorata colli 18. Totale 78.

Orario ferroviario. Con oggi è andato in vigore il nuovo orario ferroviario, che noi per i primi abbiamo comunicato al pubblico. I treni restano quelli stessi e colla medesima disposizione, non sono che modificazioni di pochi minuti. I lettori troveranno l'orario in quarta pagina.

Fuori i vandalli! Parecchi olmi lungo il Tribunale e parecchie acacie di fronte al palazzo Porta si vedono fasciati e impasticchiati di creta. È una fasciatura per curarli delle ferite praticate a quelle povere piante da barbara mano. Chi è stato quell'innominabile? Che gusto ci ha trovato? Si può abbellire la città, piantare giardini, colorire facciate, porte, se vi sono degli individui che hanno il gusto selvaggio di tagliare, di strisciare di carbone, o col temperino le nuove tinte, la vernice delle porte?

Un signore di riguardo colpì un ragazzo che lordava il muro, e glielo fece leccare. Un altro signore seguì un figlio di un parrucchiere che andava strisciando i muri col carbone, lo seguì fino a casa sua, e poi lo fece chiamare col padre in Municipio. Tutti due hanno fatto benissimo.

Si scoprì la loggia di San Giovanni, restaurata con tanta cura, con spigoli vivi. Pensino i cittadini a difenderla.

In Inghilterra, anzi in tutti i paesi liberi, i cittadini sono invitati a far rispettare giardini e monumenti. Chi non considererà benemerito della città chi lascerà andare un solenne schiaffo a chi commette atti vandali? Chi non si sente il coraggio, segua il tristo fin che ne rileva il nome, e ne porti il nome in Municipio.

L'emulo di Bargossi. È un bel giovane il triestino Marco Petracco che abbandonò i patrii lari per condurre una vita nomade, a dar prova qui e là de' suoi capaci polmoni.

La nostra città fu la prima tappa del suo pellegrinaggio. Marco Petracco si è profuso in molte lodi al nostro Giardino, affermando ch'ivi si corre meglio che non sul Corso di Trieste. È lo crediamo noi!

Egli dunque fece gli annunziati 40 giri, corrispondenti a chilometri ventuno. nel tempo stabilito, cioè a dire in ottanta minuti. Conservò sempre l'andatura iniziale, non dando segni di stanchezza, e solo di quando in quando accostandosi alle sue arse fauci (almeno è lecito supporre fossero arse) il sollievo di una chicca d'arancio, ch'egli raccattava passando di corsa rasente un tavolo.

Molta gente assisteva a questa prova — veramente palmare — della robustezza del signor Marco Petracco; poiché bisogna convenire che non ci vogliono polmoni di stoppa per durare così aspra fatica.

Dal prossimo colle veniano i suoni della Banda Militare che si prestò con molta gentilezza ad infondere coraggio al valente corridore nella sua corsa forzata.

Battere le mani al signor Petracco sarebbe un di più; noi però non possiamo soffocare che spettacoli simili — più che ammirazione — destano compassione; compassione dell'individuo che deve in siffatta maniera far getto del suo fiato e sacrificare la propria vita... per campare la vita.

Non sappiamo se la generosità degli accorsi abbia ricompensato l'emulo di Bargossi della sua fatica.

Come qualificarla? Nell'ufficio di altro giornale cittadino — credendo ch'ivi ancora esistesse l'ufficio della Patria del Friuli — entrò ieri persona amica di un nostro redattore.

Ad opportuna domanda, gli venne risposto che la persona cercata non tarderebbe a venire.

— È solito a venire a quest'ora? chiese il signore.

— Sì...

— Posso attenderlo?

— Anzi si accomodi. Dev'esser qui da un momento all'altro.

E il signore sedette. Ma naturalmente la persona cercata non veniva, e si aveva un bell'aspettarla!... Non

volendo attendere più oltre, il signore finalmente si alzò, e:

— Ripasserò fra qualche ora, disse.

— Faccia i suoi comodi.

Non vogliamo commentare il fatto: si spiega da sé. Vogliamo solo osservare una cosa: che tra persone leali ed oneste cotali cose non si fanno.

Teatro Minerva. Grandioso spettacolo straordinario, dice il programma.

La compagnia Mimo-Danzante, diretta da L. Chiarini ed E. Averino, darà sei rappresentazioni; il doppio dunque di quelle annunciate.

Dal ricco repertorio verranno scelti i migliori spettacoli.

Sarà anche presentata la compagnia indo-algerina, *Ali-Sidi-Fatma*, composta di nove persone coi suoi giuochi orientali di assoluta novità — è il programma che parla.

Nel corso delle rappresentazioni si daranno grandiose pantomime — ballo con trasformazioni, trasmissioni, voli, meccanismi ecc. ecc. come: *Rosa magica, Fata ondina, Mostro d'oro, Diavolo verde*, ecc.

Aggiungete a questo, balletti brillanti, pantomime comiche, giuochi ginnastici ed acrobatici, più la grande *Cliptoteca artistica*, e vi avrete formata una idea esatta del programma, non dimenticando che i vestimenti, i scenari, gli attrezzi, tutto insomma — meno il personale — sono forniti, espressamente — sempre il programma — dal signor Giovanni Ghezzi di Milano.

La prima rappresentazione avrà luogo domani sera, ore 8 1/2 precise.

Scene scandalose. Jeri, nel dopopranzo, lo strilone del *Fleuran dal Palazzo*, fu aggredito in Via Treppo da una donna che si diceva offesa da articoli di quel foglio-libello. Altra donna prese le difese del povero capro espiatorio, e fatta eccezione di un po' di chiasso, la cosa finì senz'altri inconvenienti.

Imprudenze donnesche. In Via Bertaldia moriva ieri una bambina affetta da scarlattina.

Il trasporto — come s'usa nelle malattie contagiose — doveva seguire di notte, senza accompagnamento funebre. L'impiegato del Municipio signor C. trovavasi iersera nella casa della morta per le opportune disposizioni. Alcune donne curiose stazionavano nelle vicinanze della casa, esprimendosi con parole ostili a quelle disposizioni. Di repente il crocchio s'ingrandì, e quelle imprudenti creature proruppero in grida e contumelie a danno dell'impiegato che si dovette chiudere in casa. Intervenute le guardie di P. S. si ristabilì la calma.

Ospizi Marini. Errata corrige. Nel I elenco degli offerenti al nome di *Morpurgo Carolina ed Ello* incorse un errore nell'indicare l'offerta di L. 5, in luogo di L. 10.

Errata-corrige. Il benefico che ci elargì lire 5 per lo sventurato padre di famiglia da tanto tempo infermo è Pellarini Giovanni e non Francesco come fu ieri per errore stampato.

Ringraziamento. Sento il dovere di ringraziare pubblicamente i signori Cosimo Politi, Emilio Picco e Ferdinando Grosser, quali promotori di raccolte fatte fra amici del compianto mio marito onde rendere solenne la di Lui cerimonia funebre.

Amalia Possega veda Casoli

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 1 giugno.

Mercato foglia di gelso. Si principio il mercato pagando la foglia spogliata da bacchetta annuale a centesimi 8 il chilogrammo sulla qual base le contrattazioni seguirono un buon tratto; salì a 10 e 12, per chiudersi a cent. 10.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1998 - D. P. DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE.

AVVISO.

Con Deliberazione 20 dicembre 1874 e susseguenti, al Consiglio Provinciale determinava di chiedere Governo del Re l'inclusione nell'elenco delle strade provinciali di quella che da Pordenone per S. Quirino, S. Foca e S. Leonardo conduce a Maniago, dopo che a carico dei Comuni e col concorso della Provincia fosse costruito il ponte sul Cellina al Giulio. Alla costruzione del ponte su detto torrente avendo in seguito provveduto la Legge 23 luglio 1881 n. 333 serie III, venne a cessare il motivo della riserva, ed il Consiglio Provinciale, nella seduta 6 marzo del corr. anno, deliberò di chiedere fino da ora la classificazione provinciale della predetta strada Pordenone-S.

Quirino-S. Foca-S. Leonardo-Giulio-Maniago, autorizzando la scrivente Deputazione a pubblicare i necessari avvisi all'opponenti.

Tanto si rende noto a termini e negli effetti dell'articolo 14 della vigente Legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865 alleg. F. avvertendo che l'art. 379 di detta Legge fissa in giorni trenta il termine per gli eventuali reclami. Udine, li 28 maggio 1883.

Il R. Prefetto Presidente. *Brussi.*

Il Deput. Prov. *A. Milanese.* Il Segretario *Sebnicio.*

Provincia di Udine. Comune di Medun.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune con l'anno emolumento di Lire 2800 nette dall'imposta di R. Mobile e verso l'obbligo del servizio gratuito per tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso, debitamente documentate, verranno prodotte a quest'ufficio non più tardi del 20 giugno p. v. e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto resa esecutoria la relativa delibera consigliare di nomina.

Per norma degli aspiranti si aggiunge che il Comune conta 3000 abitanti circa, e presso che tutto il piano: con strade carreggiabili e con una distanza media dalle frazioni al capoluogo di chilom. 3 circa.

Dall'Ufficio Comunale di Medun li 29 maggio 1883.

Il Sindaco *Michiellini.*

FATTI VARI

Anche questa è da contar l. Leggiamo nell'*Ouvrier* di Nizza: «L'abate Rouard de Carl ha segnato ai suoi confratelli una «fede nella confessione delle ostie. Questa fede «consiste nel costituire la feccola alla farina. «Or siccome la teologia d'insegna che per «la transustanziazione è necessario che l'ostia «sia fatta di farina di frumento ne segue che «le devote di Monaco-Monte Carlo che a Pasqua «han creduto ricevere il Creatore del cielo e della terra non hanno inghiottito che un poco «di feccola. «E infatti a Monaco che il commesso-viaggiatore della fabbrica d'ostie falsificate ha «fatto migliori affari.»

La questione è più seria che non sembri. Già, dopo la crittografia e la filossera, non si è più sicuri che il vino della messa sia proprio vino d'ura. — Ora si aggiunge la falsificazione delle ostie con la feccola, la quale rende nulla la comunione pascale. — E pensare che i falsificatori sono naturalmente persone a cui la Sacristia accorda la preferenza!

L'*Ouvrier* compunge le bizze di Monaco-Monte Carlo; ma un piccolo paese come Monaco non basta a sostenere una fabbrica d'ostie. Per poter tirare innanzi essa deve ricevere ben altre commissioni.

La mente si confonde al pensiero che la fede scoperta appena ieri dura forse da anni e che i fabbricanti che la commettono possono inondare dei loro adulterati prodotti la maggior parte dell'Europa cattolica, facendo ai credenti il più sacrilegio dei tiri che Balaabub abbia mai inventato, quale è quello di vendere nulle e come non avvenute centinaia di migliaia di comunioni e di messe, con tanto danno delle anime del Purgatorio.

Turbini in America. Londra, 30. Nell'indiana imperverò un turbine orribile. Vi perirono 11 persone; 12 riportarono gravi lesioni. Dodici case furono totalmente distrutte.

Impazzienza. A quest'epoca del valore e dell'elettrico è venuta meno ogni pazienza dello attendere. Forse è questa una delle ragioni per cui certi farmaci, tuttocché preziosi, ma che richiedono una lunga cura se no preferiscono altri che agiscono a grande velocità. Perciò al presente nelle malattie spesso si ottengono subitanei miglioramenti ma precari e non già guarigioni radicali. — Quindi non è meraviglia se l'accumularsi de' germi infettivi, che intossicano il sangue, oggidì rendono spesso micidiali anche quelle malattie che prima non lo erano. — La Salsa purigina è un farmaco che non la pari come ricostituente a chi oltre ad ogni altro giova a debellare la Scrofola, la Sifilide, la Poidagra, l'Artrite, i reumatismi, eronici, il morbo mercuriale, ecc. — Il cavaliere Mazzolini di Roma valendosi delle ultime scoperte della scienza ha formato uno Sciroppo in cui essendo base la Purigina ha saputo associare altri elementi che ne convalidano l'azione purificativa e son diretti a debellare i diversi Virus che attossicano l'economia animale.

— È solamente garantito il suddetto purificativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovosi parimenti impressa in rosso nella esteriorità della bottiglia la seguente parte superiore da una marca consimile. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 1/2 la mezza.

Deposito in Venezia farmacia *Böner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Connessati.*

ULTIMO CORRIERE

A Caprera.

Telegrammi dalla Maddalena dicono essere giunta felicemente a Caprera la famiglia del generale Garibaldi. Si recarono pure a Caprera parecchi altri patrioti.

Alla Maddalena poi arrivarono già le rappresentanze operaie di parecchie città per la mesta cerimonia del giorno 2 giugno.

Il busto colossale di Garibaldi collocato presso alla tomba produce ottima impressione. E dello scultore Bistolfi.

Vengono mandate da ogni parte

ricche corone di Associazioni politiche ed operaie per deporle sulla tomba dell'eroe.

Telegrafano pure dalla Maddalena al *Mare*, giornale diretto dal generale Stefano Canzio, che è stato stabilito che la salma del Generale non sarà cremata.

Uno scandalo a Parigi.

Il *Voltaire* annunzia, che nella Cassa per i vecchi ecclesiastici, posta sotto la direzione del vescovo e deputato Freppel, si è trovato un deficit di 500 mila franchi. Questa Cassa aveva fatto già grosse perdite all'epoca del *krac* Bontoux. Anche nelle Casse di Tarbes e Panniers (Ariège) si sarebbero riscontrati grossi deficit. Il Consiglio di Stato si sta occupando dell'affare.

Sciopero.

Napoli, 31. I conduttori dei *trams* a vapore già malcontenti, ieri si posero in sciopero prendendo occasione dal licenziamento di un loro compagno. Gli scioperanti si recarono alla prefettura. L'autorità cerca di ottenere un accordo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 31. I ministri di Spagna e Portogallo fissarono le basi d'un trattato di commercio. Il Re Luigi è partito stanotte, la Regina partirà il 3 giugno per Barcellona e Marsiglia.

Parigi, 31. Il *Gaulois* ha da Berlino: tre corazzate cinesi con cannoni da campagna e da Batteria, destinati alle forze della Cina, partiranno da Kiel nella prossima settimana.

Bruxelles, 31. La Camera, onde sventare le mene degli speculatori, approvò la riscossione provvisoria ed immediata delle nuove imposte che daranno 22 milioni corrispondenti al deficit.

Dublino, 31. Al *meeting* della Landleague, Sexton criticò vivamente la circolare del papa, dichiarò che gli irlandesi si opporranno energicamente a qualsiasi restrizione del diritto di agitazione, la sola arma che loro resta per realizzare le loro speranze.

ULTIME

Una frana.

Firenze, 31. Per una frana nel pozzo della galleria di Pracchia, avvenuta stanotte è interrotta la linea Porrettana. I treni dall'Alta Italia sono obbligati a fermarsi alla Porretta.

Propaganda ceca.

Praga, 31. Sotto la presidenza del professore Zucker fu costituito un Comitato per la formazione di una lega centrale cecco-giudaica, che avrà lo scopo di diffondere idee nazionali ceche fra gli ebrei della Boemia.

Compito principale dell'associazione sarà quello di inteedurre l'uso della lingua cecca non solo nelle famiglie ebrae, ma ben anco nelle loro scuole e chiese.

Telegrafasi anche da Lemberg che cresce l'agitazione dei polacchi.

Per Garibaldi.

Nizza, 31. Il Consiglio municipale ha ordinato una lapide commemorativa da collocarsi domenica sulla tomba della famiglia Garibaldi. Essa recherà questa scritta:

Al più illustre dei nizzardi Giuseppe Garibaldi la città di Nizza ed i compagni d'armi concittadini suoi dedicano questa lapide commemorativa.

Contro gli ebrei

Vienna, 31. Segnalano da Kiev in Russia terribili persecuzioni contro gli ebrei. La plebe saccheggiò le case e le botteghe degli israeliti, ed insultò molti ebrei. La truppa dovette intervenire e sparò sulla folla. Questa, furibonda, assalì i soldati, li sopraffecce e demolì molte case ebrei. Si deplorano molti morti e feriti.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

Dichiarazione.

Quale rappresentante della Casa N. Lavallo & C., a tacitare certe voci che si ripetono senza fondamento intorno alla scadente qualità di seme bachi da essa casa collocata nei dintorni di Mortegliano e Bertiole; mi trovo in dovere di dichiarare come, da recenti visite praticate, posso assicurare che l'andamento attuale è più che soddisfacente, dacché sopra oltre seicento coltivatori, ho riscontrato sole otto o dieci partite affette da giallume, causate più che altro da inesperienza di coltivazione. Tanto serve a smentire le infon-

date ed inconsulte asserzioni di chi troppo leggermente vorrebbe — forse con qualche fine non tanto nascosto — far apparire ciò che in realtà non esiste.

Mortegliano, 31 maggio 1883.

Vincenzo Tomada.

Il sottoscritto rende noto che col giorno 4 giugno corrente l'ufficio d' **AGENZIA GENERALE della Compagnia « Il Mondo »**, verrà trasportato in locali soprastanti al Caffè Corazza, con ingresso in Via Belloni N. 10.

L'Agente Generale della Compagnia **Ugo Farnesi.**

LA NATION

Compagnia anonima per Azioni d'Assicurazione contro gli incendi

SEDE A PARIGI

Ispettorato generale per l'Italia a MILANO

Direttore Provinciale, Francesco Tüth, Mercatocchie 27, Udine

Isidoro Del Falbro Annesso
Pietro Topazzini S. Daniele
G. Melacine S. Vito al Tagliam.
P. D'Innocente Spilimbergo
A. Bovange Maniago
A. Ballarin Pordenone
Gesualdo Filafarro Sacile
Cividale

LEGGETE!!!!!!

Inutile tante raccomandazioni.

Reale ribasso del 75 0/0.

La sottoscritta ditta avverte che con sole L. 13 spedisce in pacco postale franco di ogni spesa a domicilio un taglio Casimire tutta-lana per mezza stagione per un vestire completo da uomo disegni inglesi ultima novità. Spedire vaglia lettere raccomandate alla ditta Enrico Ambrosi magazzino Tessuti via Rizzoli Bologna.

P.S. Qualora la merce non fosse di soddisfazione, la verrà restituito il denaro.

COLLI E POLSI

per uomo e per donna, impermeabili, duraturi, di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudore, a prova di traspirazione, elastici, secondo le ultime esigenze della moda. Non è bisogno di bucato né di stiratura.

Presso al bazar al buon mercato di

Bona Treves L.

in Udine - Via Paolo Sarpi N. 23.

PREPARATI IGIENICI

per la bocca e pei denti

del dott. ANT. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo e Dentista.

Elisir Filodontico efficacissimo in tutte le malattie delle gengive e delle mucose della bocca; fortifica i tessuti molli e tiene puliti i denti dal tartaro e dai depositi alimentari.

POLVERE FILODONTICA. La migliore delle polveri identificate per nettare i denti, ridonando loro bianchezza e lucidezza senza intaccarli minimamente.

ANESTETICO FILODONTICO. Indispensabile a chi soffre per denti carati, facendo cessare istantaneamente i dolori.

D'AFFITTARE

appartamento in 1.º piano

fuori porta Gemona

sopra il caffè Faidutti.

Rivolgersi ai proprietari in secondo piano sopra il caffè Nuovo in Mercatovecchio.

D'AFFITTARSI

AMMOBILIATO

Falbergo

LEON BIANCO

di Tolmezzo.

FABBRICA

ACQUE GASOSE

E SELZ

C. BURGHART

UDINE

rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

IN

via Porta Nuova. Numero 32 trovansi dispo-

nibili bachi nati in cro-

cio bianco giallo cebra-

lari, da cederli a con-

tanti ed anche a renditi.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter-Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, V. E. TAZZOLI, 4

Premiato alle Esposizioni di Parigi, Sidney, Melbourne, ecc.

IL MONDO ELEGANTE

NOVITÀ



ELEGANZA

BUON PREZZO

— Oh mamma! mamma!
— Cos' hai adesso?
— Guarda che bella Signorina! La voglio sai? la voglio la voglio!....

Così dicono vispi bambini tutte le volte che passano per Mercatoveccio, davanti al **Negoziò di Bertaccini Domenico** al vedere bambole graziose, che par quasi di vederle muovere, correre, cialare — tanto sono ben fatte. Noi ne abbiamo riprodotto un accurato disegno, affinché non sieno defraudati i numerosi lettori nostri dal vedere questo vero **Miracolo d'eleganza** e restino anch'essi invogliati ad accorrere in quel rinomato negozio, fornito d'ogni ben di Dio per fare graditi regali ai cari loro bimbi.

Accorrono dunque tutti al **Negoziò del signor**

DOMENICO BERTACCINI

e vi facciano acquisti numerosi. È l'unico modo di aver pace co' loro vispi figliuoli. Poveretti! Essi sono la nostra consolazione. E non vorremmo mai contentarli in questi modesti loro desideri?....

Costa così poco il renderli felici!....

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
Da Udine ore 1.43 ant. misto	A Venezia ore 7.21 ant. omnibus
„ 5.10 ant. omnibus	„ 9.43 ant. omnibus
„ 9.54 ant. accelerato	„ 1.29 pom. omnibus
„ 4.46 pom. omnibus	„ 9.16 pom. omnibus
„ 8.28 pom. diretto	„ 11.37 pom. omnibus
Da Udine ore 6.— ant. omnibus	A Pontebba ore 8.56 ant. diretto
„ 7.48 ant. diretto	„ 9.47 ant. omnibus
„ 10.35 ant. omnibus	„ 1.33 pom. omnibus
„ 6.25 pom. omnibus	„ 9.10 pom. omnibus
„ 9.05 pom. omnibus	„ 12.28 ant. omnibus
Da Udine ore 7.54 ant. omnibus	A Trieste ore 11.20 ant. accelerato
„ 6.04 pom. accelerato	„ 9.20 pom. omnibus
„ 8.47 pom. omnibus	„ 12.55 ant. omnibus
„ 2.50 ant. misto	„ 7.38 ant. omnibus
Da Venezia ore 4.30 ant. diretto	A Udine ore 7.37 ant. omnibus
„ 5.31 ant. omnibus	„ 9.54 ant. omnibus
„ 2.17 pom. accelerato	„ 5.52 pom. omnibus
„ 3.58 pom. omnibus	„ 8.28 pom. omnibus
„ 9.— pom. misto	„ 2.30 ant. omnibus
Da Pontebba ore 2.30 ant. omnibus	A Udine ore 4.56 ant. omnibus
„ 6.25 ant. omnibus	„ 9.08 ant. omnibus
„ 1.38 pom. omnibus	„ 4.20 pom. omnibus
„ 5.04 pom. omnibus	„ 7.44 pom. omnibus
„ 6.30 pom. diretto	„ 8.20 pom. omnibus
Da Trieste ore 9.— pom. misto	A Udine ore 1.11 ant. accelerato
„ 6.20 ant. accelerato	„ 9.27 ant. omnibus
„ 9.05 ant. omnibus	„ 1.05 pom. omnibus
„ 5.05 pom. omnibus	„ 8.03 pom. omnibus

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE **Leon e Co.** è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, **senza alcun dolore**, senza nemmeno una sensazione disagiata.

Mezzola in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale mirunglio e lasciatelo disseccare sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il DEPELATORE **Leon e Co.** si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 0.85. Ogni pacchetto porta la firma

Deposito centrale:

CASA LEON e Co.

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, London.

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»

Novi-Ligure Via Girardengo
FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi
Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho sperimentato da oltre trent'anni. Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Davey Paxman e C.

Milano, Via Principe Umberto, 36.

CONTRO:
Le flatulose
Le agrezze di stomaco
L'emorroide
La stitichezza
Le malattie del fegato e della bile
Il sangue viziato
L'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Piu' efficaci e miglior merito
che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocuo

Le farmacie indicate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospecto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 1.25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi.

Ciascuna scatola delle vere **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita nell'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Peppito generale per tutta l'Italia: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

MERAVIGLIOSA SCOPERTE!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del **CANCELLATORE** ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Professore di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il **CANCELLATORE** di **Leon e Co.** leva i segni del vajuolo in tutti i casi, quale si sia la gravità.

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **CANCELLATORE** di **Leon e Co.** è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il **CANCELLATORE** di **Leon e Co.** sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **CANCELLATORE** di **Leon e Co.** è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente. L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il **CANCELLATORE** di **Leon e Co.** nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

Il **CANCELLATORE** di **Leon e Co.** si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma **LEON e Co.**

Deposito centrale:

CASA LEON e Co.

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, London.

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. Vinaigres e saponi da toilette. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di gradazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in flaconi per bagni, per uso toilette delle signore.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIA TEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi
ANCONA — G. Venturini
S. VITO AL TAGLIAMO — G. Quattaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti minimi di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiami **Unione Umbra degli agricoltori.**

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

3 giugno vapore postale **Europa** 3.a cl. fr. 180 — 8 giugno vapore **Centro-America** 3.a cl. fr. 155 — 10 giugno vapore **Definero** 3.a cl. fr. 180
12 giugno vapore **La France** 3.a cl. fr. 180 — 22 giugno vapore **Maria** 3.a cl. fr. 155 — 3 luglio vapore **Sud America** 3.a cl. fr. 180

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALAJO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della **Facile Steam Navigation Company** ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1025 — 2.a cl. fr. 1125 — 3.a cl. fr. 450

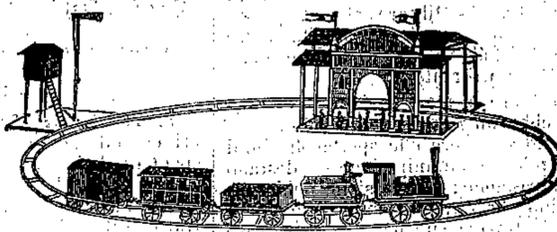
Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA — 1 giugno vapore **Chateaux-Lafite** — 1 luglio vapore postale **Chateaux-Leoville**

Prezzo di terza classe fr. 433 oro — il vitto fino al 8 e a carico del passeggero

Via Havre tutti i giorni con vapori inglesi 3.a classe fr. 175 oro
Inutile scrivere per emigrante gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Afrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 11.



— Evviva il Progresso!
— Evviva!...
Così guidava un coro di fanciulli, cui i genitori avevano comperato, in occasione di una festa di famiglia, la

FERROVIA DEL GOTTARDO

colla stazione, i binari, la locomotiva, i vagoni.

E quei ragazzi erano tutti contenti e nel divertirsi, imparavano anche a conoscere i miracoli dell'ingegno umano

— Evviva il Progresso!

Il signor **Bertaccini Domenico** — che ha negozio in via Mercatoveccio ed in via Foscolle — fa bene a tener dietro a tutti i progressi che si vanno continuamente facendo nei giuocattoli. Il pubblico ha quindi un dovere di recarsi nei suoi negozi: la **Ferrovia del Gottardo** è il non plus ultra del genere: una locomotiva completa, che corre sui binari, trainando alcuni vagoni. È certo il più bel regalo che si possa fare ai ragazzi.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.